

# **CONSORZIO CIMITERIALE TRA I COMUNI DI CASORIA ARZANO CASAVATORE**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL PROGETTO DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2018 CON NOTA INTEGRATIVA**

### **Premessa.**

Ai sensi dell'art. 11 comma sesto del D.Lgs. 118/2011, *“la relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.”*

In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da

contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

In particolare ai sensi dell'art. 151 e 231 del D. Lgs. 267/2000, la Giunta Comunale (nel nostro caso il Consiglio Consortile) deve allegare al rendiconto della gestione, da approvare entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione sulla gestione, per illustrare la situazione finanziaria dell'ente e l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, che esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Attività preliminare alla predisposizione del conto del bilancio, documento dimostrativo dei risultati della gestione finanziaria ed autorizzatoria dell'ente è il riaccertamento ordinario dei residui, attraverso il quale l'ente effettua una ricognizione dei residui attivi e passivi, detta manovra è diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e l'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti ed i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento, che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'attività sopra descritta e la consistenza dei residui attivi e passivi della gestione di competenza 2017 e dei residui degli esercizi precedente è stata verificata tenendo conto del nuovo principio di competenza finanziaria.

## **A) I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI**

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili

generali introdotti con le “disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.118/11).

Riprendendo il tema dei principi contabili relativi all’armonizzazione contabile essi sono stati recepiti sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall’importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che “(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)” (D.Lgs. 118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l’applicazione di metodologie di valutazione e stima quanto più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13- Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell’attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l’aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

#### I criteri di valutazione ed ammortamento del Patrimonio Cimiteriale

Nel rispetto dei nuovi principi contabili patrimoniali di cui al punto 4.3 sono state incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Hanno trovato collocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi.

Per i beni demaniali e i beni immateriali: ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l’ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d’ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l’uso.

Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell’art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell’OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

Svalutazione dei crediti di funzionamento. L’accantonamento rappresenta l’ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell’ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull’esercizio in cui le cause di

inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio.

### **La gestione di cassa ed il risultato di amministrazione**

Il fondo di cassa al 31.12.2018 è pari a € 93.566,10.

Si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo, non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2018 registra un avanzo pari a euro 6.513.391,45 come riporta la tabella seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				249.541,37
RISCOSSIONI	(+)	814.936,04	1.433.103,54	2.248.039,58
PAGAMENTI	(-)	464.740,00	1.929.803,74	2.394.543,74
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			103.037,21
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			9.471,11
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			93.566,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.876.743,05	1.064.988,06	6.941.731,11
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	71.887,22	236.738,98	308.626,20
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			83.251,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			6.652.891,04

  

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018			
<b>Parte accantonata</b>			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018			71.499,59
Fondo residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)			0,00
Fondo contenzioso			5.000,00
Altri accantonamenti			10.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>			86.499,59
<b>Parte vincolata</b>			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti			0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			53.000,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>			53.000,00
<b>Parte destinata agli investimenti</b>			
<b>Totale destinata agli investimenti (D)</b>			0,00
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>			6.513.391,45

### Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Com'è ormai noto il nuovo sistema contabile armonizzato prevede che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, vengano accertate per l'intero importo del credito. A tal fine è necessario effettuare nel bilancio di previsione un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'ammontare di tale Fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formino nel corso dell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In sede di rendiconto si è verificato la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato.

## B) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

### Entrate correnti

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione e facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

#### **Entrate tributarie**

Assenza di entrate tributarie nel bilancio.

#### **Le entrate da trasferimenti correnti**

Gli accertamenti contabili, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile.

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, si registra che i comuni associati non ottemperano così come previsto dal vigente Statuto Consortile al versamento della quota di partecipazione e che nel corso degli anni, le partite debitorie degli stessi ammontano ad Euro 6.506.964,15.

## Analisi dei principali crediti del Consorzio

Relativamente alle entrate si rappresenta il mancato riversamento da parte dei tre comuni consorziati, all'inizio di ciascun trimestre, delle risorse stabilite nello statuto consortile (articolo 6) relativamente alle spese di funzionamento del Consorzio in rapporto alle attività espletate come ordinate e deliberate dai Comuni. Ovviamente la cattiva gestione dei flussi di tale entrate obbligatorie si contrae sui parametri gestionali che indicizzano tali dati, con effetto poco confortanti sulla competitività del Consorzio.

La disposizione statutaria approvata e non osservata dai Comuni insieme ai bilanci che ha costretto il Consorzio a richiedere il pagamento coattivo al tribunale di Casoria con conseguente contenzioso, è la seguente:

<<

### ART. 6- Quote di partecipazione.

Le quote di partecipazione al Consorzio sono fissate in parti uguali fra i Comuni di Arzano-Casoria-Casavatore, ovvero Arzano 1/3 (un terzo) Casoria 1/3 (un terzo), Casavatore 1/3 (un terzo).

Inoltre per trasferimenti annuali ciascun Comune Comune è tenuto ad inscrivere in bilancio la quota di sua spettanza per i servizi offerti dal Consorzio/

La quota è determinata in relazione al numero degli abitanti residenti al 31.12. dell'anno precedente come risulta dalla certificazione rilasciata dal Segretario Generale del Comune, ed è fissata in cifra fissa per ogni abitante contestualmente alla variazione del bilancio preventivo economico annuale, con delibera dell'Assemblea consorziale. La quota dovuta da ciascun Comune dovrà essere versata nella casse del Consorzio all'inizio di ciascun trimastre.

A tal fine ogni Comune rilascerà all'inizio di ogni anno, al proprio tesoriere delega di pagamento a favore del Consorzio servizi.

Nella ipotesi di inadempimento di un Comune a versare in tutto o in parte la quota di propria spettanza, decorsi inutilmente 15 giorni dall'inizio del trimestre, è dovuta una sanzione pari al 15% della somma non versata.

>> Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la maggiore diligenza tecnica richiesta e possibile stante la quasi totale insolvibilità degli enti associati che usufruiscono dei servizi consortili e che non riescono ad onorare le controprestazioni corrispettive per la grave crisi finanziaria che li attanaglia. Ciò spinge il Consorzio a dover utilizzare gli autofinanziamenti di parte capitale anziché a favore di nuove progettualità interne che rispondessero alle esigenze della platea di cittadini interessati od alle necessarie manutenzioni per garantire la sicurezza del patrimonio indisponibile, a finanziare il funzionamento dei servizi pubblici con dette risorse.

A tale scopo torna utile, anche ai fini della verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate ed enti strumentali al 31.12.2018, come previsto dall'art. 6, c. 4, del D.L. n. 95/2012, commentare che a fronte delle previste contribuzioni statutarie a carico dei Comuni consorziati per le prestazioni dei servizi cimiteriali usufruiti e da loro stessi approvate ed appostate al titolo 2 delle entrate del Consorzio, si determinala seguente situazione debitoria:

Situazione debitoria complessiva includendo i contributi di competenza dell'anno 2018 non versati alla chiusura dei conti:

Comune di Arzano	€ 797.359,74;
Comune di Casavatore	€ 467.009,23;
Comune di Casoria	€ 5.242.595,18;

Per tale allarmante situazione debitoria, il Consiglio Consortile e l'Assemblea dei Sindaci dovranno assumere provvedimenti autorizzativi per procedere al recupero coattivo con le penali previste.

\*Si allega estratto conto riepilogativo per ciascun comune al 31.12.2018.

### **Le entrate extratributarie**

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

### **Spese correnti**

I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno.

### **Conto Economico**

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del TUEL D.lgs 267/2000. La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- Gestione operativa interna;
- Gestione derivante da aziende e società partecipate;
- Gestione finanziaria;
- Gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra proventi della gestione e costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato delle gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione.

I risultati sono così sintetizzabili:



CONTO ECONOMICO		Importo 2018	Importo 2017
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>			
1	Proventi da tributi	0,00	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.117.877,24	1.138.097,00
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.117.877,24	1.138.097,00
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	626.651,64	413.849,00
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00
b	Ricavi della vendita di beni	267.629,89	0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	359.021,75	413.849,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	31.033,55	28.935,00
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>1.776.682,43</b>	<b>1.680.881,00</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	41.717,35	0,00
10	Prestazioni di servizi	763.161,30	433.236,00
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00
12	Trasferimenti e contributi	24.740,61	28.935,00
a	Trasferimenti correnti	24.740,61	28.935,00
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13	Personale	404.606,41	434.297,34
14	Ammortamenti e svalutazioni	454.072,86	464.998,00
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	5.473,68	0,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	377.099,59	464.998,00
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	71.499,59	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	15.000,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	106.224,33	0,00
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>1.808.622,88</b>	<b>1.381.488,34</b>
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>-33.940,45</b>	<b>219.414,88</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
Proventi finanziari			
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00
a	Interessi passivi	0,00	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	50.160,53	399.035,00
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>50.160,53</b>	<b>399.035,00</b>
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	70.305,72	51.649,66
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>70.305,72</b>	<b>51.649,66</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-20.145,19</b>	<b>347.385,34</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>-54.105,82</b>	<b>688.800,00</b>
26	Imposte	39.229,96	29.446,00
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-83.335,98</b>	<b>637.354,00</b>

La perdita di esercizio registrata di Euro 93.335,98 sarà ripianata attraverso l'utilizzo delle riserve ovvero con la riduzione del fondo di dotazione.

## Conto del Patrimonio

Il conto del patrimonio della sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

I risultati sono sintetizzabili negli allegati stato patrimoniale attivo e passivo.

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018

L'avanzo di amministrazione 2018, con relativi vincoli e accantonamenti risulta come di seguito:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	71.499,59
Fondo residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	0,00
 Fondo contenzioso	5.000,00
Altri accantonamenti	10.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>86.499,59</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	53.000,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>53.000,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>6.513.391,45</b>

Arzano lì 23/04/2018

Il Direttore del Consorzio  
Avv. Francesco Leo

Il Presidente del Consiglio Consortile  
arch. Salvatore Napolitano